

Mario Albertini

# Tutti gli scritti

IV. 1962-1964

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

*A Luciano Bolis*

Pavia, 23 giugno 1964

Caro Luciano,

in fretta, in attesa di vederti, spero, a Basilea. Non ho ricevuto la lettera di cui mi parli, ma questa volta per colpa della posta perché in Corso Cavour 16 (indirizzo della libreria e della rivista) doveva arrivare.

Circa l'adesione di tutto il Mfe al Censimento avevo visto Marc, che passando da Milano mi aveva chiesto un colloquio segreto. Penso che molti lo sappiano, però è bene che non si sia noi a diffonderne la notizia. Ho detto che va bene, ma che il controllo deve restare esclusivamente alla Commissione di controllo. Su questa posizione bisogna arroccarsi perché già comincia il tentativo di sfruttare – prima ancora che si sia fatto le ossa – il Censimento a fini di parte, usando lo schedario degli aderenti. Così, ad esempio, il partito, senza nemmeno capire che se investiamo delle nostre beghe interne l'uomo della strada distruggiamo tutto.

Il tale che sarebbe rimasto scandalizzato della circolare è forse Fayette (press'a poco), che del resto non aveva mai versato nulla. Non è preoccupante. Del resto non si può mirare democraticamente al potere senza dirlo, e non si può dirlo senza rompere qualche coccio. Grave è invece l'inqualificabile attacco che ti ha rivolto Chiti-Batelli. Avevo preso dieci giorni di vacanza e ho visto la sua circolare al ritorno, apprendendo nel contempo che la Caizzi e Cannillo, con un telegramma, gli avevano già risposto per le rime. Essendo già stati lanciati questi colpi di risposta, ho potuto attendere. Vorrei prendere posizione solo dopo averti ascoltato e dopo aver sentito da te come preferisci che risponda.

Andrò a vedere in biblioteca «Nord e Sud».

Grazie e tanti saluti

tuo Mario